

Microcomputer italiani al servizio della U.S. Navy

Estratto da pag: 14

Autore: Barbara Millucci

Nanotecnologie/ Eurotech

Microcomputer italiani al servizio della U.S. Navy

Le prossime elezioni americane si disputeranno grazie alla friulana Eurotech. I suoi microchip, attraverso la controllata Ads, sono parte integrante dei sistemi di votazione elettronici statunitensi.

Nata nel 1992 come «fabbrica di idee», Eurotech, è diventata in breve tempo leader mondiale nel settore dell'alta tecnologia per la miniaturizzazione dei computer. Da Amaro, in provincia di Udine, il presidente del gruppo Roberto Siagri, 46 anni ed ex professore universitario in fisica, raccon-

ta: «L'infinitamente piccolo non ha confini. Le tecnologie tendono ad integrarsi sempre più nella realtà diventando invisibili. La nostra scommessa è di annientare il divario corpo-macchina. L'obiettivo è rendere la vita di ogni giorno più sicura e confortevole: i nostri dispositivi, sempre più piccoli ed indossabili, permettono alla persona di interagire meglio». In borsa dal 2005, Eurotech ha un fatturato di 50,4 milioni di euro, 570 dipendenti tra Europea, Asia ed America ed effettua in media una acquisizione all'an-

no. L'ultima in Giappone. «Abbiamo comprato il 65% del capitale sociale di Advanet, leader nella progettazione e sviluppo del settore dei trasporti, dei semiconduttori e della difesa con sede ad Okayama». Ma a richiedere le microtecnologie e i sensori Eurotech oltreoceano è niente di meno che la marina militare americana, tanto che già parla di Silicon Valley friulana. «Per loro abbiamo realizzato ed installato sistemi wi-fi all'interno della nuova flotta. Questo renderà lo scambio di informazioni tattiche tra flotte navali,

aeree e sottomarine molto più sicure». Ma l'azienda va oltre. Idea, produce e commercializza prodotti che vanno dai navigatori per paracadutisti ai sistemi autonomi di guida per carichi, dai minivelivoli elettrici dotati di telecamere per la ricognizione del territorio ad aerei-robot miniaturizzati per le operazioni di sorveglianza in ambito civile e militare grazie ai programmi di ri-



Presidente
Roberto Siagri

cerca del Piano Nazionale di Ricerca Militare. «Recentemente abbiamo realizzato la tuta high tech, foderata di sensori, per la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di una specie di 'mini-centrale operativa personale' che consente di ricevere, in tempo reale, dalla stazione di comando ed in modalità *hands free* le informazioni multimediali (mappe, video, dati, audio) utili all'

intervento e quindi ottimizzando il coordinamento delle missioni».

La divisa comprende anche un computer da polso *rugged*, in grado cioè di resistere in condizioni estreme. «La tecnologia indossabile, come i computer da polso che pesano meno di 3 etti — continua Siagri — la estenderemo a breve al settore sanitario: avremo pazienti che con strumenti piccoli ed *user friendly* potranno misurarsi a casa da soli la pressione, il battito cardiaco e chirurgici che in sala operatoria non dovranno più alzare gli occhi per controllare su un monitor i parametri del paziente». Oltre che con Finmeccanica, Eurotech collabora con le

università di Udine, Trento e Milano e con l'Istituto di energia nucleare per il calcolo ad alta prestazione. «Puntiamo a creare un network che crei il futuro. Cerchiamo di studiare come le tecnologie impattano il futuro, anticipandone soluzioni. A breve la nostra società sarà costituita da soli anziani. I nostri dispositivi serviranno proprio a loro. Basti pensare che tra 5 anni avremo prodotti che ancora non sono stati inventati. Il segreto del successo? Esportare il nostro know how dopo anni di duri sacrifici in cui investivamo solo in ricerca. L'Italia è piena di talenti. Ed il resto del mondo lo sa bene».

BARBARA MILLUCCI